



NEWS DEL CAL  
MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2024

**Interventi per la riqualificazione delle facciate nel borgo di Palù del Fersina.**  
Voto favorevole con osservazioni all'avviso finanziato dal PNRR.

Il Consiglio delle autonomie locali ha preso in esame e votato a favore con osservazioni la proposta di delibera della Giunta provinciale concernente 'Approvazione dell'Avviso per la presentazione di proposte di intervento per la riqualificazione facciate o integrale edifici privati per residenti - INTERVENTO 27 del progetto BORGO - Palù del Fersina - la forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi nell'ambito del PNRR (M1.C3 - INVESTIMENTO 2.1. - linea di azione A) finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU'.

Ad aprire i lavori, è stato il **Presidente del Cal, Paride Gianmoena** che ha ricordato come, nell'aprile scorso, il Cal avesse già preso in esame un bando analogo con cui venivano sostenuti, sempre per il Comune di Palù del Fersina, interventi di ospitalità. Si tratta di interventi che vengono finanziati a valere sulla misura PNRR "Attrattività dei borghi", ed attraverso il fondo del paesaggio della PAT.

L'**Assessore competente del Cal e Sindaco di Pinzolo, Michele Cereghini**, ha specificato che l'intervento, in esame oggi, mira a incentivare i privati residenti ed eventuali nuovi residenti ad intraprendere azioni di recupero del patrimonio edilizio tradizionale attraverso finanziamenti per interventi su facciate o se ritenuto praticabile anche di carattere strutturale e più organico. È previsto un budget di € 750.000,00, finalizzato alla realizzazione di un'azione sistematica di conoscenza, tutela e valorizzazione di edifici inseriti nei centri storici (insediamenti storici perimetrati o edifici storici sparsi) del Comune di Palù del Fersina e regolarmente classificati nelle schede tecniche del PRG. Gli interventi sugli edifici devono preservare i valori dei paesaggi rurali storici, il mantenimento e ripristino della qualità paesaggistica dei luoghi e promuovere la residenzialità. Gli interventi di recupero edilizio dovranno essere eseguiti su beni immobili da destinare ad abitazione principale. Il contributo è concesso, fino ad un massimo di 100.000,00 euro con una spesa ammessa massima di € 166.666,67 per un'aliquota del 60%. La concessione del contributo sarà determinata a seguito di valutazione delle domande, in ordine temporale. L'immobile dovrà essere destinato a prima abitazione (anche mediante locazione con canone moderato/concordato) per una durata residua, a decorrere dalla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, pari ad almeno dieci anni.

L'osservazione è arrivata dal **Sindaco di Frassilongo, Luca Puecher**, che è intervenuto evidenziando l'opportunità di estendere la possibilità del finanziamento anche agli edifici residenziali non compresi nel centro storico,



considerando la complessa e sparsa conformità urbanistica degli insediamenti in Val dei Mòcheni.

Osservazione, è stato precisato dalla struttura provinciale, che verrà tenuta in giusta considerazione.

La Linea A della misura specifica del PNRR, relativa alla riqualificazione dei borghi storici italiani, è dedicata a Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio abbandono e abbandonati, con una dotazione finanziaria di 420 milioni di euro a livello nazionale da suddividere tra le Regioni e le Province autonome. Cereghini ha ricordato, ancora, come, con delibera del marzo 2022, il Comune di Palù del Fersina era stato individuato dalla Giunta provinciale come borgo a rischio di abbandono, quale ente pilota per il progetto per la rigenerazione culturale, sociale ed economica. Il Comune ha così presentato un progetto nell'ambito della Missione 1, Componente 3, Investimento 2.1. "Attrattività dei Borghi" del PNRR. Progetto che è stato approvato dal Ministero della Cultura assegnando al progetto Palù del Fersina un finanziamento di € 20 mln.

**600mila euro di risorse aggiuntive ai progetti di Abitare sociale.**

Voto favorevole al riparto delle risorse.

Voto favorevole del Cal alla proposta di delibera della Giunta provinciale concernente 'Riparto tra le Comunità di Valle e il Territorio Val d'Adige delle risorse aggiuntive destinate a progetti di Abitare sociale per persone con disabilità, rese disponibili sul capitolo 206500-002 dell'esercizio finanziario 2024. (Prenotazione fondi di Euro 600.000,00).

A illustrare il provvedimento è stato l'**Assessore competente del Cal e Presidente della Comunità della Vallagarina, Stefano Bisoffi**, che ha non ha rilevato nessuna osservazione. Ha evidenziato come le risorse previste di 600 mila euro andranno a rafforzare l'attuazione delle cosiddette misure per il "Dopo di Noi", ovvero interventi in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave e prive del sostegno familiari, proponendo di promuovere favorirne il benessere l'inclusione sociale e l'autonomia.

Le risorse in oggetto derivano dalla riduzione delle assegnazioni al Consiglio provinciale trentino, il quale ha chiesto di poter destinare 2 milioni di euro, delle risorse inizialmente destinate al proprio funzionamento, a sostenere i bisogni educativi speciali e gli interventi previsti dalla legge "Dopo di noi".

La ripartizione delle risorse tra le Comunità ed il Comune di Trento tiene conto del costante monitoraggio dei progetti di abitare sociale al fine di valutare la qualità degli interventi. La rilevazione, effettuata a luglio in collaborazione con le Comunità di valle e il territorio Valdadige, ha permesso di definire una stima del costo medio degli interventi e di determinare il numero e la tipologia delle progettualità dei territori. Le risorse vanno ripartite secondo criteri precisi: il 52% in relazione alla popolazione residente al 1° gennaio 2023 di età compresa tra i 18 e i 64 anni e il 48% in relazione al numero di progetti di



abitare sociale attivati in maniera continuativa, destinando a ognuno l'importo di 4.000 euro. Cifra che corrisponde al costo medio annuo stimato di un percorso di avvicinamento all'abitare autonomo.

**Progetti di riorganizzazione dei servizi comunali in forma di distretto.**  
Parere favorevole.

Il Cal ha votato favorevolmente la proposta di deliberazione della Giunta provinciale concernente 'Legge provinciale n. 36/1993, articolo 7: individuazione dei criteri di finanziamento e delle modalità per la formazione dei progetti di riorganizzazione dei servizi comunali in forma di distretto'.

La delibera, ha evidenziato il **Presidente Gianmoena**, mira a dare alcune prime risposte agli Enti Locali che riscontrano carenza di personale, incentivando forme di collaborazione stretta tra i Comuni e le Comunità. "La strada intrapresa - ha detto Gianmoena - è quella giusta, e segue un ragionamento già emerso dal Cal. L'obiettivo generale - ha aggiunto - deve essere quello di porre rimedio alla situazione attuale che sta mettendo in difficoltà gli Enti locali nell'efficienza e nell'efficacia della macchina amministrativa nella gestione dei servizi offerti ai cittadini. Un percorso che si indirizza sulla quarta via che, spesso, è stata suggerita dal Consiglio delle autonomie locali. Misure come queste possono essere sperimentazioni utili, fermo restando che occorrerà poi sviluppare un ragionamento più ampio, che dia corpo e stabilità del tempo a soluzioni utili a tutto il sistema degli Enti locali trentini". Non è una novità che, a causa di organici sottodimensionati, e un continuo turnover, alcuni Enti si trovano in difficoltà nell'approvazione dei documenti contabili, nonché nell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla normativa vigente. Per risolvere queste problematiche, che tengono in considerazione anche del pensionamento di 748 dipendenti nei prossimi quattro anni, la Provincia favorisce ed incentiva l'esercizio di funzioni comunali mediante forme di cooperazione tra i Comuni. La delibera in oggetto interviene puntando a incentivare forme di riorganizzazione dei servizi in una logica di distretto con lo scopo di:

- ottimizzare i processi di funzionamento della macchina amministrativa;
- razionalizzare la spesa grazie anche al raggiungimento di economie di scala;
- erogare in modo più efficace ed efficiente i servizi al cittadino;
- assolvere, nelle scadenze stabilite, agli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- offrire al personale maggiori possibilità di crescita professionale, di confronto all'interno di un team e di specializzazione, rendendo più attrattiva la partecipazione a bandi di concorso e la permanenza negli enti locali;
- migliorare l'attività degli amministratori, che potranno avvalersi di una struttura organizzativa completa.

In questa direzione, si propone di ammettere a finanziamento i progetti di razionalizzazione di specifici servizi predisposti dai Comuni, con decorrenza



dal 1° gennaio 2025. Il contributo iniziale prevede l'importo di euro 40.000,00. Euro, corrispondente a circa il costo lordo sostenuto per un dipendente C base, assunto a tempo pieno. Si ritiene, infatti, che l'adesione a un progetto di riorganizzazione dei servizi implichi almeno l'assunzione di un'unità di personale aggiuntiva e/o l'implementazione di software, la riorganizzazione delle attività. Il contributo viene incrementato al crescere del numero di Enti e di settori coinvolti. Si tratta di un finanziamento decrescente negli anni, assegnato a budget nell'ambito del Fondo perequativo, che può essere utilizzato per il finanziamento della spesa corrente imputabile alla riorganizzazione dei servizi. L'importo complessivo disponibile è pari a 150mila Euro annui per cinque anni.

Il **Sindaco di Cles, Ruggero Mucchi**, nel suo intervento ha posto l'accento sulla forte responsabilità che i Comuni pongono in essere per assolvere le loro funzioni e di come tutte le proposte che vanno ad alleviare le difficoltà siano ben accette. Ha chiesto delucidazioni sulla differenza tra gestioni associate e la proposta del "distretto" oggi in delibera.

In risposta, è arrivata la fotografia di un monitoraggio che evidenzia differenze anche marcate tra i Comuni. Differenze che hanno bisogno di risposte diverse e articolate, rafforzando le collaborazioni, con una nuova formula che interpreti meglio le necessità dei piccoli Comuni.

Il **Sindaco di Mori, Stefano Barozzi**, è intervenuto apprezzando la proposta che dà prima attuazione al disegno auspicato dal Cal. Lo ha considerato come un primo tassello di un mosaico di interventi che sarà necessario costruire insieme, a tutto vantaggio degli Enti locali e di conseguenza dei cittadini. Un percorso che, necessariamente dovrà valorizzare anche le Comunità di valle.

Il **Sindaco di Giovo, Vittorio Stonfer**, è intervenuto per apprezzare il senso del provvedimento, che va nella giusta direzione. Tuttavia, ha voluto rimarcare come la previsione di un contributo circoscritto nel tempo, non consenta ai comuni di pianificare assunzioni a tempo indeterminato, a meno che già non dispongano di sufficienti risorse in parte corrente, mentre il ricorso a personale a tempo determinato incontra evidenti difficoltà nella copertura dei posti, in un quadro già connotato da una ridotta attrattività dell'impiego presso i comuni.

#### Gianni Beretta nella Commissione per il termalismo

In chiusura dei lavori il Cal ha designato **Gianni Beretta, Sindaco di Levico Terme**, quale rappresentante nella Commissione provinciale per il termalismo.